



Associazione Radioamatori Italiani Radiocomunicazioni d'Emergenza



PIANO OPERATIVO REGIONALE RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE D'EMERGENZA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Edizione 2004

PREMESSA

Questo **PIANO OPERATIVO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA** è stato elaborato al fine di coordinare gli interventi dei radioamatori dell'ARI - Associazione Radioamatori Italiani - nei casi di calamità interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia, e prevedendo comunque interventi sia in ambito nazionale che internazionale.

Nella stesura sono stati tenuti presenti i piani operativi provinciali, le disposizioni del Ministero dell'Interno sull'utilizzo dei radioamatori dell'ARI presso le Sale Operative Regionali, nelle Prefetture e nei Comuni, le norme di legge che regolano il servizio di radioamatore, la legge regionale 31.12.1986 n.64 istitutiva del servizio di protezione civile nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il Protocollo d'intesa DRPC/1649/.7.2 tra Regione Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Radioamatori Italiani per l'impiego dell'ARI in caso di emergenza a livello regionale, le leggi nazionali sulla protezione civile.

Questa edizione sostituisce ed aggiorna quelle precedenti redatte nel 1986 da IV3HEI Aurelio e nel 1995 da IW3QBL G.Paolo.

Letto ed approvato nella riunione del Comitato Regionale A.R.I. del F.V.G. tenutasi a Manzano il 18 dicembre 2004.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

ENTI PER COMPETENZA

- ◆ Commissariato del Governo del Friuli Venezia Giulia
- ◆ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Regionale della Protezione Civile
- ◆ Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia
- ◆ Sala Operativa Regionale di Palmanova
- ◆ Sindaci dei comuni del Friuli Venezia Giulia
- ◆ Sezioni ARI di Trieste, Udine, Manzano, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Grado
- ◆ Comitato regionale ARI Friuli Venezia Giulia

ENTI PER CONOSCENZA

- ◆ Presidente nazionale ARI
- ◆ ARI sede di Milano
- ◆ Delegato nazionale ARI Radiocomunicazioni Emergenza
- ◆ Comitati regionali ARI
- ◆ Associazioni di volontariato di protezione civile

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Premessa -----	pagina 2
Elenco di distribuzione -----	3
Indice degli argomenti -----	4
Stazioni -----	5
Reti e maglie -----	6
Modalità di allertamento -----	7
I Piani Territoriali del F.V.G. per le Radiocomunicazioni d’Emergenza -----	9
Norme di attivazione -----	11
Messaggi -----	14
Maglia nazionale ARI-Radiocomunicazioni Emergenza HF-----	17
Maglia regionale ARI-Radiocomunicazioni Emergenza VHF e UHF -----	18
Piano operativo provincia di Trieste -----	19
Piano operativo provincia di Udine-----	20
Piano operativo provincia di Pordenone -----	21
Piano operativo provincia di Gorizia -----	21
Obblighi e diritti dei radioamatori in caso di emergenza -----	22
Spese e rimborsi-----	23
Rete Packet ARI Friuli Venezia Giulia-----	24
Ponti radio ripetitori ARI VHF e UHF del Friuli Venezia Giulia -----	25
Note informative per i comuni -----	26
Regolamento di funzionamento ARI-R.E.-----	27

STAZIONI

Tutte le stazioni radio previste in questo piano operativo devono essere autonome al massimo grado, sia per la parte tecnica (apparecchiature, alimentazione, antenne) sia per la parte logistica (viveri, vestiario, ecc.).

E' compito dei Delegati di Sezione (DS) predisporre equipaggi mobili con più operatori per l'intervento in zona disastrosa, formati tenendo in considerazione l'affiatamento tra i membri dell'ARI Radiocomunicazioni Emergenza (ARI-R.E.) e la disponibilità di mezzi ed apparecchiature dei singoli. I Delegati di Sezione curano altresì l'addestramento tecnico, logistico ed operativo dei singoli membri ARI-R.E. della propria Sezione. Conformemente all'autonomia territoriale delle singole Sezioni, è tassativamente vietato ogni intervento al di fuori del proprio ambito territoriale, se non su espressa richiesta del Delegato Regionale o, nel caso di intervento all'interno della propria provincia, del Vice-Delegato Regionale preposto.

In accordo con le esigenze di questo piano operativo regionale il Delegato della Sezione capoluogo di provincia cura altresì la predisposizione e l'operatività di tutti gli impianti fissi ritenuti utili e previsti nell'ordine presso CCS Prefetture, comuni sedi COM, oltre eventualmente agli altri comuni, uffici PT, ospedali, centri d'intervento, ecc. nel rispetto delle competenze territoriali delle singole Sezioni. Per ogni stazione radio è prevista la presenza di radioperatori in numero sufficiente a garantire un'operatività continua e prolungata.

RETI E MAGLIE

Nella predisposizione delle frequenze da utilizzare per le previste maglie e reti ARI-R.E. sono stati tenuti in dovuta considerazione sia le difficoltà di collegamento dovute alla configurazione orografica delle zone in esame che la possibilità di impiego di ponti ripetitori, sia mobili che fissi, per eliminare eventuali zone d'ombra. In particolare per i collegamenti con località della Carnia è previsto, vista l'orografia del territorio, l'allestimento di una maglia in HF (onde corte).

Per le maglie locali isoonda VHF-UHF sono da impiegare prioritariamente le seguenti frequenze:

VHF - 145.450 MHz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda.

VHF - 145.500 MHz Maglie locali ordinarie

UHF - 433.450 MHz Maglie locali ordinarie

Per le reti nazionali ARI-R.E. sono da impiegare le seguenti frequenze:

HF - 7.045 KHz (diurna) 3.625 KHz (notturna) rete nazionale di coordinamento per stazioni interne all'area di emergenza.

HF - 7.065 KHz (diurna) 3.647 KHz (notturna) rete nazionale di coordinamento per stazioni esterne all'area dell'emergenza.

HF - 7.085 KHz (diurna) 3.665 KHz (notturna) rete nazionale per traffico postale da e per le zone colpite.

ATTIVAZIONE OPERATORI A.R.I.-R.E. DEL F.V.G.

PROCEDURE E MODALITA' D'ALLERTAMENTO

I radioamatori soci dell'A.R.I., gli iscritti all'A.R.I.-Radiocomunicazioni d'Emergenza possono venire attivati in caso di:

- **Esercitazione;**
- **Preallarme;**
- **Allarme;**
- **Assistenze sportive e manifestazioni considerate a rischio.**

Esercitazioni

Le prove di collegamento devono venir predisposte dai Vice-Delegati Reg. o dai Delegati di Sezione, informando il Delegato Tec. Regionale, onde studiare, verificare od aggiornare il piano operativo in atto, e la funzionalità ed efficienza degli operatori e delle stazioni.

Allo scopo di addestrare o perfezionare gli operatori, i Vice-Del. Reg. o i Delegati di Sezione possono indire esercitazioni A.R.I.-R.E. a carattere locale. Se tali esercitazioni coinvolgono Enti, Associazioni esterne o altre Sezioni, il coordinamento delle stesse viene assunto dal Delegato Tec. Reg., che può tuttavia delegare un Vice-Del. Reg.

Gli operatori iscritti all'A.R.I.-R.E. potranno venir attivati dal Delegato Tec. Reg. o dai Vice-Del. Reg. o loro sostituti, tramite contatto diretto verbale via telefono o SMS. Nel caso di Province con più di una Sezione A.R.I., sarà cura del Vice-Del.Reg. della sezione capoluogo di provincia, comunicare, per via scritta o verbale, con il Del. di Sezione interessato che provvederà all'invio degli operatori disponibili.

Anche nel caso inverso sarà applicata la stessa procedura.

I Vice-Delegati Reg. relazioneranno annualmente al Delegato Tec. Regionale sulle esercitazioni svolte nell'ambito del territorio di propria competenza. Analogamente il Delegato Regionale svolgerà analoga relazione con riguardo a quanto avvenuto complessivamente a livello regionale. Detta relazione sarà consegnata al Consigliere Nazionale A.R.I. delegato alle Radiocomunicazioni d'Emergenza per il tramite del Presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Preallarme

Nell'eventualità di particolari condizioni meteo avverse, od altre previsioni di situazioni di pericolo o rischio per la comunità, la Sala Operativa Regionale di Palmanova o le Prefetture informano il Presidente del Comitato Regionale ed il Delegato Tec. Reg. A.R.I.-R.E. della situazione di criticità che potrebbe evolversi.

Da ciò scatta lo stato di preallarme, con la conseguente informativa ai Vice-Delegati Reg. e Delegati di Sezione.

Allarme

Il passo successivo allo stato di preallarme è la dichiarazione dello stato di allarme. Lo stato d'allarme è dichiarato dalle Autorità preposte nel momento in cui, a causa di eventi gravi o calamitosi, ciò si renda necessario.

Il Presidente del Comitato Regionale ed il Delegato Tec. Reg. A.R.I.-R.E. riceveranno la richiesta di intervento da parte della Sala Operativa Regionale di Palmanova o dalle Prefetture, ed applicheranno le procedure e le disposizioni stabilite nelle modalità di allertamento predisposte dal presente Piano Operativo Regionale per le Radiocomunicazioni Alternative d'Emergenza. (Art. 11 D.P.R. n° 194 del 08/02/2001)

Assistenze a manifestazioni sportive e a manifestazioni considerate a rischio

Qualora in manifestazioni sportive o manifestazioni considerate a rischio, sussistano esigenze di salvaguardia della vita umana o qualificanti motivazioni tecniche ed operative, i Vice-Delegati Reg. o i Delegati di Sezione possono organizzare tali servizi di radioassistenza conferendo ad essi il carattere di esercitazione A.R.I.-R.E.

In particolare, il Presidente o il Delegato di Sezione della Sezione organizzatrice, in mancanza di un adeguato numero di operatori disponibili, potrà fare richiesta, anche nominativa, ai responsabili delle altre Sezioni A.R.I. del F.V.G. (Presidenti o Delegati di Sezione), di un contingente di radioamatori tale da garantire il buon svolgimento della manifestazione stessa.

COSA PREVEDONO I PIANI TERRITORIALI DEL F.V.G. PER LE RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE D'EMERGENZA

MODALITA' D'ALLERTAMENTO

Il preallarme

Lo stato di preallarme scatta nel momento in cui le Autorità preposte inviano, tramite fax, o SMS o via telefonica, l'avviso di probabile criticità.

Il Delegato Tec. Reg. deve immediatamente informare i Vice-Delegati Reg. (uno per provincia) per procedere con la richiesta dell'effettiva disponibilità dei volontari.

Il Vice-Delegato Reg. (o Provinciale) deve inoltre avvisare anche i Delegati di Sezione nel caso di Sezioni A.R.I. con sede ubicata non nel capoluogo di provincia.

I radioamatori volontari disponibili dovranno attrezzare il proprio automezzo con materiali propri o di Sezione, essere reperibili via telefono o via etere e pronti alla partenza.

L'allarme

Lo stato di allarme viene dichiarato tramite la richiesta di intervento da parte della S.O.R. di Palmanova al Presidente del Comitato Regionale o al Delegato Tec. Reg. A.R.I.-R.E. se l'intervento è richiesto dalla S.O.R., ai Vice-Del.Reg. (o Prov.li) se l'intervento è richiesto dalle Prefetture.

La richiesta di intervento deve essere ufficializzata con carta scritta, firmata dal Responsabile dell'Autorità richiedente ed inviata anche tramite fax.

Si seguirà la stessa prassi dello stato di preallarme, con avvisi ed informative a cascata piramidale, (Delegato Tec.Reg. – Vice-Delegato Reg. – Delegato di Sezione – Vice-Del. di Sezione – Operatori effettivi ed ausiliari), con la differenza che i Delegati A.R.I.-R.E. dovranno attivare le maglie radio sui ponti ripetitori e sulle frequenze locali in isoonda come previsto dai piani provinciali per le emergenze.

In base alla richiesta di attivazione, gli operatori A.R.I.-R.E. verranno contattati personalmente per la disponibilità, la reperibilità, per le attrezzature ed i mezzi necessari e per le modalità operative predisposte.

Durante l'intervento, il coordinamento generale e la responsabilità spettano al Del.Tec.Reg. o, in sua assenza ai Vice-Del.Reg. e/o ai Del. di Sezione, i quali gestiscono il traffico delle radiocomunicazioni d'emergenza e fanno da tramite con i responsabili della Protezione Civile dell'Autorità preposta.

In caso di allarme gli operatori A.R.I.-R.E., di tutta la regione, potranno essere attivati anche direttamente dal Delegato Tec. Reg. o dal Responsabile di turno A.R.I.-R.E., in maniera da snellire le procedure di reperibilità e di operatività.

Il Delegato Tec. Reg. dovrà accertarsi, al momento della dichiarazione dello stato di allarme, che le Autorità preposte attivino immediatamente la copertura assicurativa per tutti gli operatori intervenuti.

Nel caso di dubbio o di operatori non iscritti all'A.R.I.-R.E., il Delegato Tec. Reg. o i Vice-Delegati Reg. dovranno segnalare, alla Segreteria Generale A.R.I. di Milano tramite fax, i nominativi degli operatori adibiti all'emergenza.

Inoltre, è necessario avvisare anche il Delegato Nazionale A.R.I.-R.E. dell'emergenza in atto, il quale provvede al coordinamento fra le strutture A.R.I.-R.E. delle regioni interessate dalla calamità e fra l'A.R.I. ed i Ministeri competenti, per risolvere qualsiasi eventuale problematica operativa nazionale od internazionale.

La normativa vigente stabilisce che le Organizzazioni di Volontariato ed i volontari adibiti in emergenza, vengano rimborsati per le spese sostenute durante e strettamente inerenti l'emergenza, preventivamente autorizzate dall'organo competente. Per cui il Delegato Tec. Reg. od i Vice-Delegati Reg. dovranno presentare la richiesta scritta attinente, allegando l'idonea documentazione giustificativa prodotta dall'Organizzazione e dai volontari. (Art. 9-10 D.P.R. n° 194 del 08/02/2001)

Emergenza improvvisa

In caso di emergenza improvvisa, il radioamatore iscritto all'A.R.I. che per primo raccoglie l'allarme o si trovi presente sul luogo del zona interessata dall'evento, assumerà direttamente la direzione del traffico mettendosi a disposizione dell'Autorità presente (Sindaco), cercando di avvisare il prima possibile il proprio Delegato A.R.I.-R.E.

In particolare, questa possibilità è prevista per quei radioamatori i quali non sono iscritti come volontari di Protezione Civile dell'A.R.I.-R.E., ma che risiedono nelle zone a rischio e tuttavia sono pur sempre dei radioamatori i quali hanno l'obbligo, non solo morale, di mettersi a disposizione delle Autorità in caso di calamità (vedi art. n° 1214 del D.P.R. 05/08/1966 e successivi).

Appena possibile il radioamatore verrà sostituito da un operatore radio appartenente alla struttura A.R.I.-R.E.

NORME DI ATTIVAZIONE

Attivazione da parte della S.O.R. di Palmanova

La Direzione Regionale della Protezione Civile ha il proprio centro operativo presso la Sala Operativa Regionale di Palmanova, da dove vengono gestite e coordinate tutte le emergenze del F.V.G.

Responsabile dell'intera struttura è il Direttore Regionale della Protezione Civile, il quale, per la gestione non solo delle emergenze, si avvale, oltre che dei suoi stretti collaboratori e delle squadre comunali della Protezione Civile, anche delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio regionale iscritte nell'elenco del volontariato della protezione civile nella quale anche l'A.R.I. risulta una componente essenziale.

In caso di emergenza, la S.O.R. comunicherà al Presidente del Comitato Regionale, al Delegato Tec.Reg. o ai Vice-Delegati Reg. lo stato d'allarme, i quali seguiranno la procedura prima descritta, ma attivando immediatamente la nuova sala radio.

Per la gestione delle radiocomunicazioni d'emergenza sono previsti collegamenti locali in fonia FM, in VHF e UHF diretti o tramite ponti radio con stazioni sia fisse che mobili sparse su tutto il territorio regionale.

Le onde corte (HF) sono previste per collegamenti in fonia SSB o digitali in 40 mt. 7.0 – 7.1 MHz diurno e in 80 mt. 3.5 – 3.8 MHz notturno sulle medie distanze, con il Dipartimento Naz. della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno di Roma o con i campi base o le colonne mobili regionali, ed eventualmente, anche sulle brevi distanze (vedi postazioni in Carnia) in caso di necessità.

Per una più vasta copertura radio sono previste anche le frequenze VHF dei 50 MHz.

Inoltre, non meno importanti, sono le comunicazioni digitali via rete radioamatoriale Itanet, rete gestita e curata da radioamatori specializzati dell'A.R.I., i quali mettono a disposizione della Protezione Civile la loro conoscenza ed i loro apparati.

In caso di non funzionamento degli impianti ubicati presso la S.O.R. di Palmanova, il traffico radio sarà comunque svolto secondo le indicazioni del Delegato Tec. Regionale, che provvederà a disporre un collegamento di emergenza con Palmanova o con altra istituzione regionale. Attivazioni periodiche della S.O.R. di Palmanova addestreranno il maggior numero possibile di operatori all'uso degli impianti radio disponibili.

Ulteriore compito dei Delegati A.R.I.-R.E. sarà quello di predisporre i turni di servizio in base alle necessità ed ai volontari resisi disponibili.

Problema da non sottovalutare è quello che i volontari non dovranno entrare in conflitto con i propri datori di lavoro a causa dell'eventuale assenza, i quali, per esigenze di servizio, possono anche negare il permesso di assentarsi dal lavoro.

Attivazione da parte della Prefettura

In emergenza, il responsabile della Protezione Civile della Prefettura, oggi Ufficio Territoriale del Governo, contatta il Delegato A.R.I.-R.E. della Sezione con sede nel capoluogo, il quale, assieme al suo Vice-Delegato, allerverà tutti gli operatori disponibili. Nel contesto dovrà avvisare anche il Delegato Tec.Reg. e gli eventuali Delegati di Sezione, e predisporre le turnazioni dal C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi e delle postazioni, sia fisse che mobili, richieste dalla Prefettura.

Da tale struttura vengono effettuati collegamenti con i C.O.M. – Centri Operativi Misti provinciali, con i Comuni e con la S.O.R. di Palmanova, attraverso la maglia radio provinciale in fonia FM VHF/UHF, o se necessario in Packet.

Inoltre, si effettuano anche collegamenti in onde corte HF sui 40 mt. e 80 mt., sia in fonia SSB sia in digitale PSK31, con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento Naz. della Protezione Civile di Roma o con le stazioni capomaglia nazionali.

Nel caso il CCS della Prefettura non sia attivabile, il traffico verrà svolto dalla stazione della Sezione A.R.I. di competenza o dalla stazione più attrezzata. Sarà cura del Delegato di Sezione attivare un collegamento di emergenza con il CCS o con la sede alternativa designata.

Per quanto riguarda l'attivazione dei volontari, si procederà con l'utilizzo di quegli operatori liberi da impegni di lavoro, ma nel caso di poca disponibilità degli stessi, il Prefetto potrà procedere alla precettazione tramite telegramma.

Attivazione spontanea a seguito di rischio

Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici hanno fatto sì che le situazioni classificate a rischio si sono moltiplicate, soprattutto nel caso di passaggio di grosse perturbazioni o scosse sismiche. In questi casi, gli operatori A.R.I.-R.E. disponibili, si metteranno in ascolto sulle frequenze prestabilite dai piani provinciali per lo scambio di informazioni sugli eventuali rischi che potrebbero verificarsi nelle proprie zone di residenza.

Se non già presenti, dovranno essere avvisati i propri Delegati A.R.I.-R.E., i quali dovranno informare la S.O.R. o le Prefetture della situazione creatasi e degli operatori in servizio..

Lo stato di preallarme potrà venir dichiarato dal Delegato della Sezione interessata, previo accordo con il Delegato Tec. Reg., mentre per quanto riguarda l'allarme e l'intervento si adotteranno le misure precedentemente sviluppate.

In caso di eventi catastrofici del tipo terremoti od alluvioni, il Delegato Tec. Reg. potrà attivare i volontari resisi disponibili, e nel contesto richiedere la copertura assicurativa, economica e previdenziale presso le Autorità competenti, come previsto dalla normativa in vigore.

Eventi del genere, colpiscono, naturalmente, anche le normali reti di comunicazione, per cui sarà necessario attivare immediatamente le maglie delle radiocomunicazioni alternative d'emergenza per il monitoraggio del territorio.

In questo particolare e delicato momento dell'emergenza, si potranno ricevere informazioni sulle condizioni di criticità e di rischio venutesi a creare, da qualsiasi radioamatore presente disponibile, anche se non iscritto all'A.R.I.

Ogni piano operativo deve prevedere anche questa particolare attivazione improvvisa, tenendo conto in particolare di tutte le stazioni fisse di radioamatore dislocate in zone a rischio particolare. I Presidenti di Sezione, su richiesta, forniranno al riguardo al Delegato di Sezione tutte le informazioni utili sull'ubicazione e l'operatività delle stazioni del proprio territorio. Sarà quindi cura del Delegato di Sezione di svolgere un'opportuna azione informativa presso i soci delle modalità da seguire in caso di emergenza improvvisa.

Appena accertata l'area in cui si è manifestata l'emergenza, si potranno far intervenire gli operatori appartenenti alla struttura dell'A.R.I.-R.E.

Interventi in altre Regioni e Paesi esteri

In caso di grosse calamità in altre regioni italiane od in Paesi esteri, possono essere costituiti dei contingenti di volontari della Protezione Civile, anche con colonne mobili, per effettuare interventi al di fuori della ns. regione, semprechè l'impiego dei volontari sia autorizzato dalla Regione, da una Prefettura o dal Dipartimento Naz. della Protezione Civile.

Il Delegato Tec. Reg. formerà una lista degli volontari disponibili, di concerto con i Delegati di Sezione, in modo da costituire una squadra che rappresenti tutta la Regione. I volontari prescelti saranno individuati per la loro capacità operativa, per le loro dotazioni individuali, per la loro disponibilità, e per il grado di autonomia tecnica e logistica.

Nel caso di missione in un Paese estero, sarà necessario ottenere dalle autorità consolari, i permessi per l'importazione e l'uso degli apparati radio ed adottare le misure più idonee alla salvaguardia del personale vista dal lato igienico-sanitario.

MESSAGGI

Per la trasmissione e la ricezione dei messaggi ufficiali si impiegano unicamente gli appositi moduli predisposti a livello regionale.

Tutti i messaggi in partenza devono essere scritti e portare la firma della persona che se ne assume la responsabilità, individuata opportunamente. Di tutti i messaggi in arrivo si deve tenere copia scritta presso la stazione ricevente. Tutti i messaggi trasmessi, ricevuti o ascoltati sono per legge coperti da segreto.

Sono previsti tre diversi tipi di messaggio:

Ordinario

Urgente

Prioritario



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA

PROTOCOLLO MESSAGGI

Postazione : _____ Denominazione operazione: _____

Operatore: _____ Foglio n. _____

N.	Data	Ora	Destinatario o mittente	Infos
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	
			Rxr <input type="checkbox"/> Txr <input type="checkbox"/>	

Firma Operatore

MAGLIA NAZIONALE ARI RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA HF

L'intero territorio nazionale è suddiviso in tre aree, che fanno capo a tre Prefetture capomaglia, dalle quali sono coordinati gli interventi verso le zone sinistrate. La maglia nazionale HF (onde corte - 40 e 80 metri), funzionante dal 1981, viene costantemente attivata mediante prove radio periodiche di collegamento tra tutte le Prefetture italiane.

Prefetture capomaglia: zona Nord ----- VARESE
 zona Centro ----- SIENA
 zona Sud ----- BARI



Collegamento tra tutte le Prefetture italiane e le stazioni radio ARI del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Protezione Civile di Roma.

MAGLIA REGIONALE ARI RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA VHF-UHF



Tutte le 4 Prefetture regionali sono collegabili tra loro. I collegamenti si effettuano prioritariamente sulle bande VHF-UHF sia isoonda che tramite ripetitori. La vicinanza tra le varie Prefetture riduce peraltro notevolmente le possibilità di utilizzo delle onde corte, il cui impiego a livello regionale resta limitato a collegamenti di emergenza con zone della Carnia nel caso di avaria dei ponti ripetitori. Sia apparecchiature che antenne sono già installate e pronte all'uso.

Presso la S.O.R. di Palmanova è stata istituita una Sala Radio, che all'occorrenza, viene messa a disposizione della struttura A.R.I.-R.E. del F.V.G. per la gestione delle radiocomunicazioni alternative d'emergenza.

Sono previsti collegamenti locali in fonia sulle bande VHF-UHF sia isoonda che tramite ripetitori con stazioni sia fisse che mobili.

Sono previsti anche i collegamenti in onde corte in fonia SSB e digitali tramite il sistema PSK31 con

Per il traffico regionale andranno usati i ponti ripetitori ARI R5, R7 e RU1 che garantiscono l'ottima copertura di tutte le quattro province. Il traffico isoonda regionale sarà fatto solo in VHF a 145.450, e nel caso di avaria dei ponti limitatamente a stazioni capomaglia.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI TRIESTE

Ponte ripetitore RØ ARI - VHF 145.600 MHz Shift -600 KHz - Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 MHz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 MHz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Trieste si porteranno immediatamente sull'RØ ed attenderanno le istruzioni del Delegato di Sezione (o suo sostituto). In caso di non funzionamento del ponte radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

Nella provincia di Trieste, vista la limitata estensione territoriale, non ci sono attualmente comuni sede COM. E' tuttavia prevista, in caso di necessità, la costituzione di un COM comprendente uno o più comuni o circoscrizioni. Per questo motivo il collegamento tra CCS Prefettura - Commisariato del Governo per il Friuli Venezia Giulia e comuni (escluso Trieste)⁽¹⁾, è eccezionalmente svolto da CB, prevedendo le norme ministeriali l'impiego dei radioamatori **solo per collegamenti tra CCS e COM**. L'ARI-R.E. può comunque attivare in brevissimo tempo qualsiasi collegamento richiesto da CCS o S.O.R. Palmanova usando il ponte ripetitore RØ della Sezione ARI di Trieste, situato in località Chiampore (comune di Muggia) e dotato di alimentazione di emergenza a batteria. A parte il CCS di Trieste, completamente attrezzato sia dal punto di vista antenne che apparecchiature, l'unica sede comunale con predisposizione di antenna VHF-UHF su banda radioamatoriale si trova in località Gabrovizza, comune di Sgonico, presso la sede della protezione civile comunale.

(1) Il comune di Trieste non dispone d'impianto d'antenna CB.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI UDINE

Ponti ripetitori ARI	R5	145.725,0 MHz	Shift -600 KHz
	R1A	145.637,5 MHz	"
	R3A	145.687,5 MHz	"
	RU7	430.175,0 MHz	Shift +1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Udine si porteranno immediatamente sull'R5 (o altro ponte alternativo) ed attenderanno le istruzioni dei Delegati di Sezione (o loro sostituti). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

Relativamente alla Sezione di Udine, i mezzi mobili attrezzati si metteranno in movimento verso la sede sociale che fungerà per tutta l'emergenza da base logistica, in collegamento con la S.O.R. di Palmanova e con il CCS della Prefettura. La Sezione alleggerirà il più possibile il lavoro delle Sale Operative, lasciando ad esse solo il compito di operare con le zone sinistrate.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI PORDENONE

Ponti ripetitori ARI	R7	145.775,0 MHz	Shift -600 KHz
	RU1	430.025,0 MHz	Shift +1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Pordenone si porteranno immediatamente sull'R7 (in alternativa l'RUØ) ed attenderanno le istruzioni del Delegato di Sezione (o suo sostituto). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI GORIZIA

Ponti ripetitori ARI	R1A	145.637,5 MHz	Shift -600 KHz
	RU3A	430.075,0 MHz	Shift +1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 MHz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 MHz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Gorizia si porteranno immediatamente sull'R1A (in alternativa l'RU3) ed attenderanno le istruzioni dei Delegati di Sezione (o loro sostituti). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

OBBLIGHI E DIRITTI DEI RADIOAMATORI IN CASO DI EMERGENZA

Obblighi

In caso di emergenza o di ricezione di segnali di richiesta di soccorso, tutti i radioamatori dovranno attenersi alle norme prescritte dalla normativa vigente.

In particolare ci si riferisce all'Art. 11 D.P.R. n° 1214 del 05/08/1966 – Collaborazione dei radioamatori ad operazioni di soccorso; al D.P.R. n° 156 del 29/03/1973 e all'Art. 1 D.M. del 27/05/1974 – i quali stabiliscono che nei casi di calamità naturali o in analoghe situazioni di pubblica emergenza, a seguito delle quali risultino interrotte le normali comunicazioni telegrafiche o telefoniche ad uso pubblico, i titolari di concessione per l'esercizio di stazioni di radioamatore, i titolari di concessioni di collegamenti in ponte-radio ad uso privato e i concessionari di linee telefoniche ad uso privato, sono tenuti a titolo gratuito nei limiti della durata dell'emergenza e con facoltà dell'Amministrazione, **ad effettuare** o a consentire che si effettui sulle loro apparecchiature ed impianti, traffico di servizio dell'Amministrazione, o traffico inerente le operazioni di soccorso ed alle comunicazioni sullo stato e sulla ricerca di persone e di cose alle condizioni della normativa corrente.

L'attuale normativa, attraverso il D.P.R. n° 447 del 05/10/2001 ed il recente D.Lgs. n° 259 del 01/08/2003 stabilisce che l'Autorità competente può, in caso di pubblica calamità o per contingenze particolari di interesse pubblico, autorizzare le stazioni di radioamatori ad effettuare speciali collegamenti oltre i limiti stabiliti dall'Art. 134 – Attività di radioamatore.

Da ciò scatta l'obbligo legale, e non solo morale, di mettersi, in caso di calamità, a disposizione delle autorità competenti: Regioni, Prefetture, Province, Comuni, Ministero dell'Interno e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Diritti

Oltre che a doveri, i radioamatori hanno anche diritto a delle garanzie sia in emergenza ma anche in esercitazione.

Queste garanzie sono regolate dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. n° 194 del 08/02/2001 – Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

L'Art. 9 stabilisce che ai volontari aderenti alle organizzazioni di volontariato iscritte nei ruolini regionali e nazionali della Protezione Civile vengano garantiti entro i limiti consentiti dalla legge:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico e privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico e privato;
- la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'Art. 4 della Legge n° 266 del 11/08/1991, e successivi decreti ministeriali di attuazione, i quali stabiliscono che le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

RIMBORSI E SPESE

L'Art.10 del sopracitato D.P.R. stabilisce le modalità dei rimborsi alle organizzazioni di volontariato ed ai datori di lavoro delle spese sostenute nelle attività di soccorso, esercitazione e formazione. Per questi rimborsi, preventivamente autorizzati, le organizzazioni di volontariato ed i datori di lavoro dovranno presentare richiesta con idonea documentazione giustificativa.

Inoltre, anche i singoli volontari dovranno presentare ai propri Delegati A.R.I.-R.E. le richieste di rimborso, su modelli prestampati, esclusivamente per le spese sostenute inerenti l'attività connessa con le radiocomunicazioni d'emergenza e preventivamente autorizzate, quali: scontrini pedaggi autostrada, spese chilometraggio, batterie riserva, e tutto quanto concordato al momento dell'attivazione.

Le richieste di rimborso per i lavoratori dipendenti da enti pubblici o privati dovranno essere compilati e inviati direttamente dal datore di lavoro all'Amministrazione competente.

RETE PACKET A.R.I. FRIULI VENEZIA GIULIA

Negli ultimi anni in Italia abbiamo assistito ad un rapido sviluppo del sistema di comunicazione digitale denominato Packet Radio, attraverso il quale i radioamatori hanno potuto sperimentare il felice abbinamento fra le normali trasmissioni via etere e le nuove tecnologie digitali proprie dell'informatica.

Da alcuni anni è emersa la necessità di dotarsi di una efficiente rete di interconnessione radio digitale, al fine di permettere il corretto *forwarding* dei messaggi fra una BBS (banca dati) e quella attigua, il QSO fra radioamatori distanti fra loro, il veloce interscambio di dati, software, foto e quant'altro possa essere di supporto all'attività radioamatoriale con lo scopo principale di sperimentare e migliorare l'istruzione tecnica dei singoli, ma che all'occorrenza, in caso di emergenza dovuta a qualsiasi genere di calamità, si rivela un moderno ed indispensabile strumento a supporto delle tradizionali trasmissioni in fonia.

La fonia resta sempre il modo operativo più rapido, sicuro e semplice per effettuare questo genere di collegamenti, ma l'interazione delle trasmissioni dati ad alta velocità, come è attualmente strutturata la rete radio digitale denominata "ITANET", risulta un supporto di notevole utilità ed interesse nell'ambito del servizio di Protezione Civile di cui l'A.R.I.-R.E. ne è parte integrante.

In Friuli Venezia Giulia questa rete radio digitale è composta da un centro nodale collocato sul Col Gajardin (PN), il quale permette il rilancio dei segnali provenienti da fuori regione, collegando gli altri ripetitori digitali della nostra regione, ubicati in posizione strategica per la copertura di gran parte del territorio locale. Le attuali postazioni sono situate a: Gorizia (Monte San Michele), Udine (città), Monfalcone-città (Altire sopra Palazzo), Trieste (Muggia).

Attraverso questa rete radio è anche possibile utilizzare il servizio A.P.R.S. (Automatic Packet/Position Reporting System), il quale raccoglie i segnali provenienti da apparati radioamatoriali uniti ad un GPS per visualizzare la posizione, la direzione e la velocità di mezzi mobili e di persone impiegati in possibili situazioni di emergenza.

Inoltre è possibile veicolare attraverso la Rete ITANET un sistema per la trasmissione e ricezione di e.mails e servizi Web tipicamente utilizzati tramite Internet. La Rete ITANET è ovviamente tutta via radio e quindi indipendente dalle connessioni tradizionali, comportando il vantaggio di affidabilità anche in caso di assenza delle normali comunicazioni telefoniche, sia fisse che mobili e digitali via cavo, a fronte di una bassa velocità di trasmissione ottenibile.

Tutte queste tecnologie vengono in pratica utilizzate nell'interconnessione telematica fra la Sala Operativa Regionale e le Prefetture con una o più stazioni mobili o fisse dislocate nelle località colpite da grosse calamità o zone classificate altamente a rischio, utilizzando software e sistemi quali A.P.R.S., Packet, PSK31, E.mail.

**PONTI RADIO RIPETITORI VHF
del Friuli Venezia Giulia**

PONTE	LOCALITA'	FREQUENZA in MHz	SHIFT KHz	SEZIONE ARI
R 0	Chiampore (Muggia) TS	145.600,0	-600	Trieste
R 1A	M.Joannes(Cividale del Fr.) UD	145.637,5	-600	Udine
R 2A	Monte Lussari (Tarvisio)	145.662,5	-600	Udine
R 3A	Cas. Lovinzola (Enemonzo)UD	145.687,5	-600	Udine
R 5	Monte S.Simeone(Bordano) UD	145.725,0	-600	Udine
R 6	Cima Tremol (Piancavallo) PN	145.750,0	-600	Portogruaro
R 7	Monte Jouf (Maniago) PN	145.775,0	-600	Pordenone

Per i ripetitori VHF, la canalizzazione prevista è 12,5 KHz con SHIFT –600

Es: entrata a 145.000 MHz – uscita a 145.600 MHz

**PONTI RADIO RIPETITORI UHF
del Friuli Venezia Giulia**

PONTE	LOCALITA'	FREQUENZA in MHz	SHIFT KHz	SEZIONE ARI
RU 1	M.Jouf (Maniago) PN	430.025	+1600	Pordenone
RU 3	Altire Palazzo (Sagrado) GO	430.075	+1600	Monfalcone
RU 6	Piancavallo (Aviano) PN	430.125	+1600	Portogruaro
RU 7	Loc.Ribis(Reana del Roiale) UD	430.175	+1600	Udine
RU 8	Monte Verdalce (Tolmezzo) UD	430.200	+1600	Udine
RU 12	Trieste	430.300	+1600	Trieste

Per i ripetitori UHF, la canalizzazione prevista in via sperimentale è di 25 KHz con SHIFT +1600.

Es: entrata a 431.625 MHz – uscita a 430.025 MHz

NOTE INFORMATIVE PER I COMUNI

I comuni che si trovassero nella necessità di richiedere l'intervento dei radioamatori, devono farlo tramite la S.O.R. di Palmanova o tramite la Prefettura della propria provincia.

L'impiego dell'ARI avviene esclusivamente per effettuare comunicazioni radio alternative ai normali sistemi di telecomunicazione, quali telefono, fax, impianti radio in banda civile, (autoradio Vigili Urbani), ecc.

I radioamatori non possono essere impiegati per effettuare collegamenti di altro tipo se non già esistenti. Questo deriva dalle Leggi che regolamentano severamente l'attività radioamatoriale, e dall'esclusiva che ha l'Amministrazione PT nell'assegnare le frequenze radio ivi comprese quelle per servizi di emergenza. Ovviamente poiché tali assegnazioni sono a titolo oneroso, non è certo possibile che titolari di autorizzazione generale di radioamatore impieghino le frequenze previste anche a livello internazionale per l'attività radioamatoriale, sottraendo allo Stato i canoni altrimenti dovuti, e rischiando quindi pesanti sanzioni.

Analogamente non è tollerabile dall'ARI l'occupazione abusiva di frequenze radioamatoriali per collegamenti a breve distanza, magari fra squadre comunali, visto che per tali tipologie di collegamento è prevista pure la nuova banda dei 43 MHz con ridottissimi canoni di concessione (D.P.R. 29.4.94). Si invitano anzi i responsabili comunali a vigilare affinché l'utilizzo improprio di apparati radioamatoriali, ancorché manovrati da titolari di autorizzazione generale di radioamatore, non possa causare responsabilità penali a carico del comune che utilizza tali apparati nelle proprie squadre.

I piani provinciali di protezione civile peraltro individuano nei CB coloro che mantengono i collegamenti radio all'interno del territorio comunale.



Associazione Radioamatori Italiani

IL COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

VISTI

- 1) La risoluzione BN della Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni di Ginevra del 1979;
- 2) Il D.M. 27/05/1974 (Decreto Togni);
- 3) La delibera dell'Assemblea Generale A.R.I. del 18/05/1992, che qui si abbia per interamente riportata;
- 4) Il protocollo tra il Comitato Regionale F.V.G. e la Regione Autonoma F.V.G. del 14/06/1990, che qui si abbia per interamente riportato;
- 5) Il regolamento del Gruppo Regionale di Protezione Civile A.R.I. del F.V.G. approvato dal Comitato Regionale F.V.G. il 26/02/1993;
- 6) La delibera del C.D. A.R.I. del 03/04/1993;

APPROVA e rende operativo, con effetto immediato, il presente

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA

Articolo 1 *Compiti*

Sono solo ed esclusivamente quelli di garantire, ove richiesto dalla Pubblica Autorità, le radiocomunicazioni alternative di emergenza, in caso di inagibilità dei normali sistemi di comunicazione, con esclusione di qualsiasi altra attività non pertinente con le radiocomunicazioni.

Articolo 2 *Organizzazione*

La struttura è formata da operatori di primo intervento (effettivi) e da operatori di secondo intervento (ausiliari) soci dell'A.R.I. che, spontaneamente e senza alcun interesse di lucro, aderiscono, nell'ambito della propria Sezione, a tale attività.

Articolo 3 *Operatori di primo intervento (effettivi)*

Possono far parte delle Radiocomunicazioni di Emergenza, quali operatori di primo intervento (effettivi), i Soci Ordinari dell'A.R.I. appartenenti a Sezioni del F.V.G., in possesso dell'autorizzazione generale di radioamatore, che abbiano raggiunto la maggiore età, che ne facciano richiesta, che diano sicura disponibilità personale di intervento in caso di necessità o di addestramento, e che siano stati membri ausiliari per almeno un anno.

Articolo 4
Operatori di secondo intervento (ausiliari)

Possono far parte dell'A.R.I. Radiocomunicazioni di Emergenza, quali operatori di secondo intervento (ausiliari) i Soci Ordinari A.R.I. appartenenti a Sezioni del F.V.G., in possesso dell'autorizzazione generale di radioamatore, che abbiano raggiunto la maggiore età, che ne facciano richiesta, che diano disponibilità personale di intervento in caso di necessità o di addestramento. Anche i Soci dell'A.R.I.-Radio Club, che abbiano raggiunto la maggiore età e che ne facciano richiesta, possono accedere a questa qualifica.

Tutti coloro i quali, a causa della loro attività lavorativa, siano tenuti a dare la loro disponibilità primaria nell'ambito dell'attività svolta, saranno iscritti nelle A.R.I.-R.E. come operatori di secondo intervento, ossia ausiliari.

Articolo 5
Domanda di ammissione

Le domande di ammissione alle Radiocomunicazioni di Emergenza devono essere presentate al Presidente di Sezione. Nel caso di non accettazione della domanda la stessa deve essere discussa in Consiglio Direttivo presente l'interessato.

Tutti coloro i quali, per appartenenza anche ad altre Associazioni di Protezione Civile, Organizzazioni di Volontariato o Squadre Comunali della Protezione Civile, dovranno dichiarare al momento dell'iscrizione alle A.R.I.-R.E., la propria prioritaria disponibilità; in base a detta dichiarazione verranno inseriti nella categoria appropriata.

Articolo 6
Organismo sezionale

Il Presidente di Sezione, entro 15 giorni dall'insediamento del C.D. può nominare, per la parte operativa, un Delegato di Sezione A.R.I.-R.E.. Il Presidente mantiene i rapporti con gli Enti e le Autorità locali assieme al D.S. Il Delegato ha il compito di gestire il personale sia nelle fasi addestrative, che di emergenza. Nelle Sezioni capoluogo di provincia, il D.S. avrà la nomina di Vice-Delegato Reg. A.R.I.-R.E. con l'incarico di mantenere i contatti operativi con la Prefettura ed ha l'obbligo di riunire gli altri D.S. della provincia nel caso di esercitazioni od allarmi di interesse provinciale, dandone immediata comunicazione al Delegato Tec. Regionale A.R.I.-R.E.. I D.S. delle Sezioni non capoluogo di provincia, devono avvisare il Vice-Del. Reg. del capoluogo nel caso di esercitazioni o di allarmi che si verifichino nel territorio di loro competenza. Il D.S. ha la disponibilità del materiale assegnato per i compiti di protezione civile di cui all'Art.1 del presente Regolamento, mentre la responsabilità è dei singoli assegnatari. Concorda con il Presidente di Sezione l'attività della struttura e lo relaziona sulla attività svolta.

Articolo 7
Organismo Regionale

Il Presidente del Comitato Regionale nomina, sentito il parere dei Delegati di Sezione, e tra i Delegati stessi, il Delegato Tec. Regionale A.R.I.-R.E.. Il Del. Tec. Reg. ha esclusivamente il compito di organizzare il servizio delle radiocomunicazioni alternative di emergenza a livello Regionale, armonizzando l'attività svolta dai D.S. Il Del. Tec. Reg. è il referente tecnico operativo presso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Il Del. Tec. Reg., sentiti i Vice-Del. Reg. ed i Del. di Sezione, individua i mezzi operativi che, il Presidente del C.R.F.V.G., richiederà alla Regione Autonoma F.V.G. nel caso di ulteriori assegnazioni, e li distribuisce alle Sezioni. Concorda con il Presidente del C.R.F.V.G., od un suo Consigliere delegato, l'attività a livello Regionale della struttura e lo relaziona sull'attività svolta.

Articolo 8
Dimissioni od esclusione

La qualifica di aderente alle Radiocomunicazioni di Emergenza si perde per:

- mancato rinnovo della quota associativa A.R.I. o A.R.I. Radio Club.
- Dimissioni scritte.
- Esclusione.

Tale provvedimento è proposto dal Presidente o dal D.S. al Consiglio Direttivo di Sezione che decide a maggioranza. La decisione deve venire comunicata al C.R. Non è ammesso ricorso avverso l'esclusione. Sono motivo di esclusione il comprovato impedimento ad assolvere i compiti del servizio, la prolungata assenza ingiustificata dall'attività della struttura, l'aver commesso atti incompatibili con i fini istituzionali dell'A.R.I. o della struttura di Radiocomunicazioni Emergenza. La richiesta di espulsione dall'A.R.I., fatta dal Consiglio Direttivo di Sezione al Comitato Regionale, provoca l'automatica esclusione dalla struttura, ma permette la presentazione di ricorso al

Comitato Regionale F.V.G. Qualora la richiesta di espulsione non venga convalidata, il C.R.F.V.G. decide, motivatamente, in ultima istanza, sentito il C.D. della Sezione interessata. In ogni caso chi non fa più parte, per qualsiasi motivo, delle Radiocomunicazioni Emergenza, è tenuto all'immediata restituzione dell'eventuale materiale in dotazione e degli eventuali segni distintivi di riconoscimento ricevuti.

Articolo 9
Disposizioni finali

Ai sensi dell'art. 56 dello Statuto A.R.I., le Sezioni nella loro autonomia amministrativa, possono predisporre una dotazione di mezzi ed apparecchiature, da impiegare in caso di emergenza o di addestramento, nonchè costituire un fondo da destinare al parziale rimborso delle spese sostenute dalla struttura Radiocomunicazioni Emergenza, con apposite voci da inserire nel rendiconto annuale di Sezione.

Il presente Regolamento fa parte integrante del Regolamento del CRFVG e dei Regolamenti di Sezione.

Approvato nella riunione di Manzano del 18 dicembre 2004 dal Comitato Regionale ARI Friuli Venezia Giulia.

